

Presentazione

SANGUE, CASTIGO, STRAGE INNOCENTI

Diede un grido e svenne...

Una signora si era recata a S Giovanni Rotondo per confessarsi dal santo cappuccino stigmatizzato, P. Pio da Pietrelcina.

Questa signora era interiormente straziata da un rimorso crudele: si era procurato l'aborto, uccidendo il bambino nel suo grembo.

Tremante e con dolore si accusò in confessione a P. Pio. A questa accusa il volto di P. Pio si coprì di una tristezza mortale, e il santo frate volle svelare in modo insolito e prodigioso l'enormità della scelleratezza compiuta con quell'aborto.

P. Pio disse alla signora:

- *Chiudi gli occhi e dimmi che cosa vedi.*

La signora obbedì, chiuse gli occhi, e disse:

- Vedo un'immensa piazza con tanta gente. In mezzo a quella gente vedo un corteo che si avanza solenne. Vedo in quel corteo molti sacerdoti, vescovi e cardinali; tutti precedono un Papa, che è portato sul trono. Sì, vedo proprio un Papa sul trono e la gran folla osannante a questo Papa molto bello. Ma che significa tutto questo?...

- *Il bambino che hai ucciso nel tuo seno - le disse P. Pio - nei disegni di Dio doveva diventare quel Papa!*

La povera signora diede un grido e svenne accanto al confessionale.

Quante donne, a leggere questo episodio, non dovrebbero anche esse dare un grido e svenire?...

Un bimbo viene ucciso

Ad ogni aborto avviene l'uccisione di un bimbo.

L'aborto consiste nello strappare dal seno materno un bimbo che non sia ancora capace di vivere fuori del grembo.

L'essenza dell'aborto sta nella separazione violenta del bimbo dal seno materno, cosicché il bimbo ne resta ucciso.

L'aborto si distingue dall'infanticidio, perché quest'ultimo si ha con l'uccisione del bimbo sia quando è ancora chiuso nel seno materno, sia durante il parto, sia dopo il parto.

C'è un particolare che rende ancor più odioso l'aborto: si vuole uccidere all'oscuro, nel grembo materno; non si vuol guardare in faccia il bimbo, e lo si pugnala nell'ombra: da traditori ancor più spregevoli.

Come è possibile arrivare a tanto?

Nella storia dell'uomo

L'aborto era già praticato dai medici pagani, sia greci che romani. Con l'avvento del Cristianesimo tale pratica pagana venne severamente riprovata. La Chiesa aggravò le pene per l'aborto e riuscì a estirpare questo nefando delitto.

Dopo diversi secoli di relativo silenzio, con il rifiorire del paganesimo nel periodo dell'umanesimo, la questione dell'aborto si risollevò fra i canonisti e i moralisti (sec. XV), e ne venne riaffermata la gravissima illiceità.

La questione si riaccese ancora nel secolo XIX; e verso la fine del secolo il S. Uffizio si pronunciò di nuovo contro la liceità di qualsiasi aborto diretto.

Nel 1930, inoltre, con l'enciclica *Casti connubii*, Pio XI insegnò solennemente questa dottrina al mondo intero.

Tuttavia, malgrado l'insegnamento autorevole del Magistero della Chiesa, c'è stato quasi sempre chi ha avanzato qua e

là proposte in favore dell'aborto, e in questi ultimi anni già in molti Paesi si è arrivati alla legalizzazione dell'aborto (anche se non per tutti i casi).

Da parte della Chiesa, intanto, non è mai mancata la rinnovata condanna dell'aborto, da Pio XII al Concilio Vaticano II a Paolo VI alla C.E.I. (per l'Italia), alla *Dichiarazione sull'aborto procurato* della Congregazione per la dottrina della Fede (18 novembre 1974).

Falsità e assurdità

Gli abortisti, pur di raggiungere lo scopo dell'approvazione dell'aborto, non hanno avuto ritegno nel gonfiare cifre, lanciare slogan pubblicitari, calpestare la verità sotto la maschera dei cosiddetti "casi pietosi".

Essi hanno affermato, ad esempio, che nella sola Italia, a causa dell'aborto perivano circa 25. 000 donne all'anno. È stata una falsità colossale! Le statistiche più serie dicevano che in Italia tutti i decessi di donne fra i 15 e 45 anni di età (periodo della fertilità) ammontavano annualmente a circa 11. 000; di questi decessi soltanto meno di un centinaio avevano per causa l'aborto.

Si poteva essere più disonesti nel falsificare le cifre?

Ma anche se il numero dei decessi fosse stato superiore, si sarebbe potuto forse ammettere il diritto o la liceità dell'aborto? È semplicemente assurdo. Ragioniamone.

Si dice : lo Stato deve offrire l'assistenza medica e ospedaliera alla donna che vuole abortire, per evitare il pericolo di morte della madre insieme al bimbo ucciso.

Sarebbe come dire: giacché nelle rapine si corre sempre il pericolo di spargimento di sangue, sarebbe dovere dello Stato assistere i banditi, mettere a loro servizio le forze della polizia, cosicché essi possano rapinare tranquillamente, senza far succedere fatti di sangue.

Siamo all'assurdo dell'incoscienza dell'uomo.

Strage degli innocenti

Leggiamo questa appassionata pagina sull'aborto scritta da un apostolo che sta consumando sé stesso per i fratelli più bisognosi.

«Quanti uomini e quante donne dovrebbero chinare la testa quando si narra l'antica storia della strage degli innocenti? I bambini vennero strappati dalle braccia delle madri di Betlemme. Alcune di queste madri morirono perché la spada colpì loro, per prime. Ed altre morirono perché il cuore di una madre facilmente si spezza quando vede morire il suo bambino .

Ma, voi, migliaia di padri e di madri nell'Occidente cristiano che cosa avete fatto voi? Non avete neppure voluto udire il pianto del vostro bambino.

Voi avete tramato in silenzio e comprato un libro nel quale si descrive per filo e per segno come potervi premonire dal "*far-dello dei figli*". Vi siete incamminati sul sentiero dell'assassinio e avete ucciso o fatto uccidere quello che già aveva incominciato a vivere nel vostro grembo . L'avete fatto per salvarvi la linea? L'avete fatto perché volevate rimanere così come eravate, ancorati alla vostra balorda sicurezza borghese? L'avete fatto perché vostro marito era un buono a nulla che vi bramava come amante ma non teneva alla vostra maternità? L'avete fatto spinti dal vile timore delle preoccupazioni, del dolore, delle responsabilità? O l'avete fatto perché sviati e ingannati dalle chiacchiere di falsi profeti, di dirigenti dimentichi dei loro doveri o di un pugno di teologi usciti dalla carreggiata? Eccovi dunque: un albero sterile del quale è scritto che dovrà essere abbattuto; un fiore senza seme, un essere senza scopo, un'anima piena di vergogna. E quando verranno i giorni in cui almeno la piccola mano di un bimbo avrebbe potuto consolarvi, in cui gli occhi di un bimbo tutto avrebbero potuto riparare e lenire, allora potrete soltanto piangere al pensiero dei piccoli ai quali avete negato o sottratto la vita» (Werenfried van Straaten).